TEATRO GOBETTI

3 – 8 NOVEMBRE 2026

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

ORGASMO

PROSA DISPIACIUTA SULLA FINE DEL SESSO


foto Matilde Piazzi

E se entro il 2030 sulla Terra dovesse verificarsi l'ultimo orgasmo? È da questa premessa paradossale che parte la commedia di Niccolò Fettarappa ambientata in un futuro prossimo, grottesco e inquietante. Mentre l'Unione Europea annuncia la fine del desiderio, l'Italia viene invasa da orsi dagli appetiti sessuali fuori controllo.
In questo scenario una coppia in crisi sopravvive all'inerzia di inutili e spenti pomeriggi, leggendo giornali e facendo ginnastica in salotto. Intanto, un giornalista e uno zoologo incaricato dal governo fanno luce sul mistero degli orsi. Il collasso del desiderio diventa così un modo per osservare una società alle prese con il bisogno di consumo e la difficoltà di entrare in relazione.
«È proprio così – scrive Niccolò Fettarappa - Siamo entrati in una fase di recessione sessuale. Siamo precipitati in un'era glaciale delle pulsioni. Diminuiscono gli incontri, a favore dei meeting. Il colpo di fulmine rimpiazzato da scoraggianti date con anonimi sconosciuti in chat. Al posto dei luminosi amplessi liceali, mortificanti sessioni di pilates. I preliminari sostituiti da pause caffè coi colleghi. Niente sesso, al limite: stretching. Non c'è tempo neanche per una sveltina, suona la sveglia. Si torna a lavorare.
Puoi flirtare allo specchio, con il riflesso di te stesso. Chi fa da sé, fa PIL. E se proprio vuoi svagarti, devi iscriverti a un sito di incontri e venderti secondo strategie comunicative, manco fossi una scarpa in sconto. È una vita in replay. Siamo al collasso. Cali di pressione, cali di zuccheri, cali di libido. Il corpo è un ingombro, un peso, è d'intralcio. Il corpo si addomestica in palestra. Va tonificato. Per il resto, devi stare buono e seduto, di fronte a un monitor. Eccoci qua, i rammaricati d'Occidente. Res cogitans circondata di ciccia, algoritmi ricoperti di speck. Seduti, in fila, in silenzio, immobili, o se ti piace rischiare: corsetta sul posto. Ma comunque, corpi spenti, schiavi, buoni per lo yoga.
Il tumulto si spegne sullo stuoino di spugna. A ciascuno, la sua giusta dose di morte e mindfulness. Vivremo per sempre così, nel nostro regno delle ombre, a sorsi di tisane e elisir di mummia, sepolti in una casella e-mail. Ora, non voglio fare quello che dice: ah, ma che brutto questo presente. Però sì, che brutto questo presente».

DI NICCOLÒ FETTARAPPA
CON (IN ORDINE ALFABETICO)
GIANNI D'ADDARIO *(GIANNI)*
NICCOLÒ FETTARAPPA *(ZOOLOGO DOTTOR FETTARAPPA)*
LORENZO GUERRIERI *(GIORNALISTA)*
REBECCA SISTI *(REBECCA)*
REGIA NICCOLÒ FETTARAPPA
DISEGNO LUCI TIZIANO RUGGIA
COSTUMI ELENA DAL POZZO
SOUND DESIGN MASSIMO NARDINOCCHI
AIUTO REGIA LORENZO GUERRIERI
ASSISTENTE ALLA REGIA ROBERTA GABRIELE
SCENE COSTRUITE NEL LABORATORIO DI SCENOTECNICA DI ERT

EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO NAZIONALE
PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA
TEATRO DI ROMA – TEATRO NAZIONALE
AGIDI, SARDEGNA TEATRO

TESTO FINALISTA AL PREMIO
PIER VITTORIO TONDELLI / RICCIONE TEATRO 2023.

ARTISTA SELEZIONATO PROSPERO NEW COFINANZIATO DAL PROGRAMMA CREATIVE EUROPE DELL'UNIONE EUROPEA.

DURATA SPETTACOLO
1 ora e 20 minuti senza intervallo